

Università e scuole scommettono su campus innovativi

Education. Atenei e istituti privati integrano didattica, socialità, verde e sport. Si moltiplicano gli interventi da Aosta a Firenze, con Milano capofila

Pagina a cura di
Paola Pierotti

Quando l'education, per grandi e piccoli, è un ponte per la rigenerazione urbana. Molti gli esempi sparsi sul territorio italiano che mostrano come interventi e cantieri possano cambiare il volto di intere aree.

Tra gli altri arriva al rush finale, ad Aosta, il polo universitario firmato Mario Cucinella Architects, frutto di un intervento di sostituzione edilizia, che ha comportato la trasformazione di un'area militare in una pubblica, «bianco, morbido e organico, un progetto che guarda al futuro» come dice l'architetto bolognese.

Non solo didattica

Un cantiere durato anni, oggi praticamente ultimato, che ha portato alla conservazione e al recupero dei principali corpi di fabbrica dell'ex caserma Testafochi e alla realizzazione di tre nuovi edifici. Pur rispettando l'impostazione dell'impianto originale, il progetto rivoluziona l'area aprendola alla città, con edifici che ospiteranno spazi destinati alla didattica e alle attività comuni delle diverse facoltà, che accoglieranno circa 2mila studenti.

A Roma Mca ha realizzato il Rettorato di Roma Tre e nel bolognese firma il Campus Kid in un'area al confi-

con conoscenze avanzate, attraverso la qualità dell'offerta formativa e della ricerca, ma anche dei servizi correlati. Se negli ultimi anni le risorse economiche e finanziarie si sono focalizzate quasi interamente sulla città del turismo, questo progetto mira a riequilibrare i driver di sviluppo, puntando sulla componente del sapere con un programma che potrebbe svilupparsi in parte a Venezia, nelle aree di penetrazione tra porto e città, in parte a Mestre, nella zona di via Torino, e a Porto Marghera, attorno alle aree del Parco Scientifico Vega.

La stima iniziale prevede un raddoppio della popolazione studentesca cittadina, che potrebbe passare, in dieci anni, dalle attuali 3mila unità a circa 60mila. «Venezia Città Campus può rappresentare un progetto-pilota per instaurare nuove relazioni tra gli atenei, le imprese e i territori» ha dichiara-

I progetti disegnano nuovi edifici o puntano al riutilizzo di ex caserme centrali e di aree militari

rato il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, in occasione di un workshop dedicato al progetto, e proprio nei giorni scorsi il Mur ha approvato la proposta presentata dall'Università Iuav insieme a Comu-

210mila abitanti e 70mila immatricolazioni il tema non può essere che decisivo. «La nostra linea – ha concluso Pellegrino – è quella di rifunionalizzare gli immobili esistenti o optare per la sostituzione edilizia. Tra le prossime iniziative quella dell'area di Voltabarozzo, appena fuori dal centro storico, altri 100mila mq dove ci sarà un altro campus con uffici e laboratori dedicati alle facoltà scientifiche».

Piccoli e grandi interventi sono in corso in tutta Italia, con progetti che spaziano dall'architettura all'interior, come quello promosso dalla Direzione Edilizia e Sostenibilità dell'Università di Torino per il quale è coinvolto Marco Visconti Architects, che riguarda la progettazione del cosiddetto Palazzo Nuovo – uno dei primi edifici in carpenteria metallica, caratteristico del Moderno – disegnato da Gino Levi Montalcini, seguendo nel riuso i principi dell'economia circolare.

Iniziative promosse anche da scuole internazionali come l'International School of Florence (ISF) che a Bagno a Ripoli, vicino Firenze, costruirà un campus che si distinguerà per la cura dell'impatto paesaggistico e di autosufficienza energetica.

Milano intanto rimane capofila in termini di numero ed entità di interventi, oltre al Campus Bovisa del Politecnico, firmato Renzo Piano Building Workshop, di cui è stata posata la prima pietra un mese fa (32 ettari l'area,

ne Est del comune di San Lazzaro di Savena: un nuovo edificio che si fa occasione per restituire alla comunità un pezzo di città, con elevato potenziale sociale e ambientale. Un mix di funzioni scolastiche (ampliamento delle scuole Jussi e ricostruzione del plesso Donini), sportive (stadio, piscina, palestre e campi da calcetto) e culturali (teatro e auditorium). Investimento: otto milioni.

Offerta abitativa e formativa

Education e città, un binomio che si fa spazio a Venezia, dove atenei e istituzioni stanno facendo squadra per dare vita a una "città campus", un centro di sapere e di eccellenza capace di attrarre, formare e trattenere giovani talenti

ne, Marina Militare e IPAV, che nei giugno scorso hanno risposto alla manifestazione d'interesse per il finanziamento di interventi destinati a trasformare immobili in alloggi o residenze universitarie, grazie a un contributo di 660 milioni del Pnrr.

Rigenerazioni e cantieri

Nella vicina Padova procede intanto il progetto per la rigenerazione di un'altra caserma, la Piave. «Parliamo - ha detto il professor Carlo Pellegrino, prorettore all'Edilizia dell'Università degli studi di Padova - di un'area di 50mila mq non utilizzata da tempo nel cuore del centro storico. Sarà un nuovo polo intorno al quale graviterà qualche migliaio di studenti». In una città con

con un intervento che sarà pronto entro il 2026), anche la Cattolica ha presentato il suo campus nei mesi scorsi rigenerando l'ex caserma Garibaldi con spazi che accorpano attività didattiche e servizi all'interno di quello che diverrà un grande hub in sinergia con il polo storico di Largo Gemelli (53mila mq di superficie) con un progetto firmato Beretta Associati.

Posata, infine, la prima pietra a MIND per il campus scientifico dell'Università Statale con un *concept* Carlo Ratti Associati. Mentre sono partiti i lavori per il campus umanistico a Città Studi con progetto di Ottavio Di Blasi, per trasformare il vecchio complesso risalente agli anni Trenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA